



## GRUPPO ARCIERI

Spett. ISPRA

Alla cortese attenzione della Dottoressa Barbara Franzetti  
barbara.franzetti@isprambiente.it

Alla cortese attenzione del dott. Piero Genovesi  
piero.genovesi@isprambiente.it

Egregi Signori,

L'URCA Gruppo Arcieri ha da sempre seguito con molta attenzione la linea evolutiva di Codesto ISPRA che ha condotto a dare concreto riconoscimento alla pratica venatoria ed al controllo delle specie non autoctone, principalmente il cinghiale, mediante l'uso dell'arco.

1. In particolare, per quanto riguarda il prelievo in sede di controllo nelle zone vietate alla caccia, sono di particolare pregio le considerazioni espresse sia nelle linee guida sia nei pareri di volta in volta rilasciati alle singole province, quali soprattutto:

- la maggiore certezza nell'identificazione dell'animale vista la distanza ravvicinata del tiro;
- il fatto che l'uso dell'arco è privo di invasività ambientale;
- la possibilità di intervenire in zone caratterizzate da elevata criticità, dove l'utilizzo dell'arma da fuoco può risultare non agevole o non sicuro o contrario a leggi e regolamenti, come per esempio in prossimità di centri abitati o in aree protette;
- il fatto di costituire una valida alternativa quando l'uso dell'arma da fuoco è inopportuno per il disturbo che può arrecare in stagioni delicate per specie non target, come durante la stagione riproduttiva.

2. L'Urca Gruppo Arcieri, nella propria veste di associazione ambientalista, ritiene che queste stesse considerazioni valgano, ed a maggior ragione, per le aree dei parchi, ed intende promuovere in tal senso un'attività di sensibilizzazione presso Federparchi e presso i singoli parchi.

Prega dunque Codesto ISPRA di valutare la possibilità di esprimere un parere che riprenda le valutazioni già espresse e più sopra richiamate con specifico riferimento alle aree del Parco.

Con la credibilità ed autorevolezza del parere, l'Urca potrebbe poi proporre ai singoli parchi, che intendono praticare il prelievo, di avvalersi anche di controllori arcieri.

Questa modalità non esclude ovviamente (ed anzi costituirebbe massima aspirazione dell'Urca), la possibilità che l'Ispra ritenesse di dare in tal senso un indirizzo a Federparchi, e di inserire nel parere che sarà rilasciato ai parchi che richiedono di praticare il prelievo, l'indicazione di avvalersi anche di controllori arcieri; certo non in via alternativa, ma ad adiuvandum rispetto al consueto controllo con il fucile.

Le valutazioni qui proposte potrebbero essere avviate, in una prima fase in via sperimentale in alcune specifiche realtà che l'URCA si propone, nel tempo, di sottoporre all'attenzione dell'ISPRA.

3. Una prima realtà può essere individuata nel Parco Regionale dei colli Euganei, per diverse ragioni tra cui: le dimensioni del Parco, l'efficienza dell'organizzazione del controllo che ha consentito di conseguire buoni risultati fino ad ora, la necessità rilevata dagli organi del parco di aumentare la pressione del controllo, la presenza di molte zone caratterizzate da elevata criticità per l'alta densità abitativa.

Vi è poi un dato di stretta attualità visto che il Parco Regionale dei colli Euganei ha appena previsto l'inserimento di nuovi 25 controllori, e si è appena chiuso il bando per individuare il soggetto responsabile del corso di formazione.

4. L'Urca ritiene dunque che, in aggiunta a quei 25 controllori, che saranno individuati a seguito del programmato corso di formazione, potrebbero essere individuati e fatti operare in via sperimentale anche 5 controllori arcieri.

Si intende che il singolo arciere potrà essere ammesso solo se in possesso di rigorosi requisiti, alternativi ma non inferiori rispetto a quelli forniti dal corso di formazione rivolto ai controllori con il fucile, tra i quali si individuano:

a) Il possesso della licenza di caccia da almeno tre anni, al fine di poter contare su persone che hanno già maturato esperienza.

b) Il possesso della qualifica di "operatore abilitato al controllo del cinghiale" conseguita a seguito di percorso didattico e prove d'esame conformi alle "linee guida per la gestione degli ungulati" dell'I.S.P.R.A. n. 91/2013.

c) La partecipazione al corso di formazione per l'utilizzo dell'arco nel prelievo selettivo degli ungulati in conformità alle linee guida dell'I.S.P.R.A. ed il superamento delle prove di verifica finali dinanzi ad una commissione in cui sia presente almeno una guardia provinciale o altro pubblico ufficiale.

A proposito di questi requisiti, si ritiene di porre all'attenzione di Codesto ISPRA che le anzidette abilitazioni, destinate non già a consentire l'attività di caccia, bensì ad individuare i soggetti idonei all'attività di controllo per il parco, non necessitano di essere conseguite presso la provincia in cui è situato il parco, né di ottenere un titolo di equipollenza.

Condizione necessaria e sufficiente è, come più volte sostenuto dall'ISPRA, che i corsi e gli esami si svolgano secondo le direttive ISPRA sopracitate.



5. Infine, in ragione del fatto che il numero massimo di cacciatori ammessi al controllo è limitato, e dovendo quindi operare una scelta tra più possibili aspiranti, tenuto conto che Codesto ISPRA ha da sempre invitato a selezionare i soggetti sulla base della capacità e competenza, potrebbero essere stabiliti come criteri di preferenza:

- il possesso di abilitazione alla selezione anche di altri ungulati conseguita a seguito di percorso didattico e prove d'esame conformi alle "linee guida per la gestione degli ungulati" dell'I.S.P.R.A. n. 91/2013. L'abilitazione riferita anche ad altre specie rispetto a quelle per le quali si effettuerà il controllo consente di individuare il personale dotato di più ampia competenza e cultura.

- L'anzianità della abilitazione all'uso dell'arco per l'attività di selezione e controllo.

Infine, per assicurare la continuità nel tempo dell'opera del controllore e la sua pronta reperibilità in caso di richiesta di intervento, potrebbe essere stabilito come ulteriore criterio di preferenza:

- la vicinanza del luogo di residenza al parco.

Egredi Signori, ringraziando fin d'ora per l'attenzione che sarà dedicata a questa proposta, sia nella declinazione di un parere espresso all'Urca che poi provvederà a sensibilizzare i parchi, sia nella declinazione di una diretta indicazione dell'Ispra nei confronti dei parchi, nella certezza che L'URCA opera nella stessa direzione di tutela dell'ambiente di Codesto ISPRA, e che quanto esposto vi aderisce puntualmente, si porgono i migliori saluti.

Chiusdino, 30 aprile 2016

Emilio Petricci  
(Responsabile Nazionale Gruppo Arcieri URCA),  
